

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3592 del 29/06/2026
Oggetto	DPR 59/2013: Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'impianto localizzato nel Comune di Correggio, richiesta dall'impresa MADRE TERESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE inerente l'attività di servizio socio-assistenziale residenziale
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3730 del 26/06/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Reggio Emilia
Responsabile adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventinove GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Pratica Sinadoc n. 5978/2026

**DPR 59/2013: Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'impianto localizzato nel Comune di Correggio, richiesta dall'impresa MADRE TERESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE inerente l'attività di servizio socio-assistenziale residenziale**

#### IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n.1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

VISTA l'istanza di AUA inoltrata dal SUAP del Comune di Correggio ad Arpae SAE in data 02/02/2026, e acquisita al protocollo n. 20189 – pratica Sinadoc n. 5978/2026 – inviata dal legale rappresentante della Ditta **MADRE TERESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE** (P.IVA 01960840351) con sede legale nel comune di Reggio Emilia - Via John Fitzgerald Kennedy 17 - provincia di Reggio Emilia, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di servizio socio-assistenziale residenziale svolta presso l'impianto ubicato in **comune di Correggio - via Carletti 48**, provincia di Reggio Emilia, per i seguenti titoli abilitativi settoriali:

- Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e DGR n. 1053/2003, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (art. 8, comma 4 o comma 6, Legge n. 447/95; art. 4, commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n. 15/2001).

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

#### Tutela delle acque dall'inquinamento

- D.Lgs. 152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche,

competenze confermate dall'art. 21 della L.R. n. 13/2015;

- L.R. n. 3 del 21/04/1999 e ss.mm., che all'art. 112, comma 2 afferma che il Comune esercita la funzione dell'autorizzazione agli scarichi di reflui industriali in reti fognarie attraverso il gestore del servizio idrico integrato;
- Delibere di giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. n. 4/2007 che all'art. 4 prevede che per gli scarichi in canali di Bonifica venga acquisito il parere idraulico del Consorzio di Bonifica;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14/02/2005;

#### Impatto acustico

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e 6;
- DPR n. 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122" Capo III, art. 4;
- L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- DGR n. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO CHE dall'istruttoria emerge quanto segue:

- a seguito della verifica di correttezza formale e completezza documentale ex art. 4, commi 1 e 2 del DPR n. 59/2013, Arpae SAE ha richiesto la documentazione a completamento con nota recante protocollo n. 25840 del 10/02/2026;
- in data 10/03/2026 è stata trasmessa dal SUAP del Comune di Correggio ad Arpae SAE la documentazione a completamento, acquisita al protocollo Arpae n. 44808 del 10/03/2026 consentendo l'avvio della decorrenza dei termini istruttori;
- con nota recante protocollo n. 63874 del 08/04/2026, Arpae SAE comunicava al SUAP la necessità di integrazioni documentali/informative per esigenze di approfondimento e valutazione istruttoria;
- il SUAP, con nota acquisita al protocollo Arpae n. 65675 del 10/04/2026, ha richiesto all'impresa istante le suddette integrazioni;
- le integrazioni richieste sono state trasmesse dal SUAP ad Arpae SAE con nota acquisita con protocollo n. 80001 del 30/04/2026;

DATO ATTO CHE nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- Nulla osta allo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale del Comune di Correggio (rif. protocollo Arpae n. 112078 del 18/06/2026);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale Arpae di Reggio Emilia per la matrice scarichi (rif. protocollo Arpae n. 102320 del 05/06/2026);

- Parere di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (rif. protocollo Arpae n. 98149 del 28/05/2026);

CONSIDERATO CHE l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae;

RAVVISATA la sussistenza dei requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA a favore dell'Impresa **MADRE TERESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**, per i titoli ambientali inerenti l'esercizio dell'attività di servizio socio-assistenziale residenziale, da realizzare in comune di **Correggio - via Carletti 48** - provincia di Reggio Emilia, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la Determina n. 122 del 30/09/2025 della Direzione Generale con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Reggio Emilia;

ATTESO CHE il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della Legge n. 241/1990, è il titolare dell'incarico di Funzione AUA ed autorizzazioni settoriali del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE) Arpae di Reggio Emilia;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

#### DETERMINA

1. DI ADOTTARE ai sensi del DPR 59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore dell'Impresa **MADRE TERESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE** (P.IVA 01960840351), nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per l'impianto ubicato in comune di **Correggio - via Carletti 48** - provincia di Reggio Emilia, che comprende i titoli abilitativi settoriali in allegato, di seguito riportati:

MATRICE/SETTORE AMBIENTALE	Titolo di cui all'art. 3, comma 1 DPR n. 59/2013	Ente Competente
Acqua	Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e DGR n. 1053/2003, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche	Comune
Rumore	Comunicazione di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6 della Legge n. 447/95	Comune

2. DI STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato A3 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e DGR n. 1053/2003, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche"
- Allegato E "Comunicazione di impatto acustico (art. 8, comma 4/comma 6 della Legge n. 447/95)"

3. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 6 del DPR n. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a **15 (quindici) anni** con efficacia decorrente dal giorno di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP e che il rinnovo dovrà essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP **almeno 6 (sei) mesi**

**prima** della scadenza, come stabilito all'art. 5 del DPR n. 59/2013;

4. DI DARE ATTO che il provvedimento di AUA sarà rilasciato dal SUAP ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela ambientale, fatti pertanto salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni/concessioni/nulla osta ecc. disciplinati da norme non previste o richiamate dalla presente AUA;

5. di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

6. di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

7. DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi del presente atto;

9. DI TRASMETTERE la presente determina di adozione dell'AUA al SUAP del Comune di Correggio ai fini del conseguente rilascio e trasmissione del titolo all'impresa istante; Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Correggio e a tutti gli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;

10. DI TRASMETTERE la presente determina all'Area Prevenzione Ambientale Arpae di Reggio Emilia per il seguito di competenza;

DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna ed il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è il Dirigente Responsabile dell'Area Autorizzazioni ambientali e Energia Ovest di ARPAE;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il Dirigente  
Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Reggio Emilia  
(Dott. Richard Ferrari)  
*firmato digitalmente*

**Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche**

La Ditta svolge attività di residenza speciale nella sede di via Carletti 48 in comune di Correggio (RE). Trattasi di casa di accoglienza, con presenza di spazi multifunzionali per lo svolgimento di attività di natura prevalentemente domestica a scopo socio-ricreativo, eventi formativi, riunioni, ecc.

L'edificio è oggetto di intervento di ristrutturazione, in quanto precedentemente destinato ad attività agrituristica con servizio di ristorazione e pernottamento. All'interno della proprietà sono presenti due fabbricati, uno di proprietà della Ditta "MADRE TERESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE" e l'altro della Ditta "AZIENDA AGRICOLA IL COLOMBO DI CAVALLINI RENZA", la quale svolge attività di agriturismo.

La struttura di proprietà della Ditta "MADRE TERESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE" ospita 24 residenti, presenti per 7 giorni/settimana per 24 ore/giorno, per 365 giorni/anno, mentre per le attività socio-ricreative la struttura viene impiegata sporadicamente.

A servizio del fabbricato è presente una rete fognaria interna in cui vengono convogliate le acque reflue domestiche provenienti da n. 9 servizi igienici (3 per ogni piano), da n. 1 lavanderia (al primo piano) e da n. 3 cucine (2 al piano terra e 1 al primo piano). Tali reflui vengono poi recapitati tramite un unico punto di scarico, individuato in planimetria con la sigla S1, nel corpo idrico superficiale denominato Scolo Tarozzo, su via Carletti.

Il carico organico da trattare è di 23 AE totali; 15 AE sono attribuibili alla parte residenziale e 8 AE a parte ricreativa e spazi multifunzione.

Prima dello scarico in corpo idrico superficiale, le acque reflue domestiche saranno sottoposte ad un sistema di trattamento di nuova realizzazione, costituito da:

- n. 3 degrassatori, uno a servizio di ognuna delle 3 cucine presenti;
- n. 4 fosse Imhoff, di capacità 1800 lt, per i servizi igienici e la lavanderia;
- n. 1 filtro di tipo SBR (Sequence Batch Reactor), dimensionato per 30 AE, in cui confluiscono sia i reflui provenienti dai degrassatori che quelli provenienti dalle fosse Imhoff. Tale impianto è costituito da n. 2 serbatoi collegati, di capacità 8000 lt ciascuno.

Sono presenti pozzetti di ispezione a valle idraulica delle fosse Imhoff a servizio dei bagni della struttura. E' presente 1 pozzetto di ispezione a valle dei 2 degrassatori a servizio delle cucine della parte residenziale, che funge da pozzetto di raccordo con le acque provenienti dalle fosse Imhoff. La cucina a servizio dello spazio multifunzionale/ricreativo (al piano terra) presenta 1 pozzetto a monte idraulica del proprio degrassatore. Tutte le acque reflue confluiscono ad un di raccordo a monte idraulica del filtro SBR. Dopo il filtro e a monte dell'immissione in corpo idrico superficiale è presente un pozzetto di campionamento.

Lo scarico è di tipo saltuario con un volume massimo scaricato di 4,5 mc/giorno.

Come dichiarato dalla Ditta, le acque meteoriche derivano principalmente dalla copertura dell'edificio. Il camminamento pavimentato determina una modesta raccolta superficiale di acque meteoriche, le quali

vengono convogliate verso le aree permeabili adiacenti. Saranno molto esigue le acque meteoriche di scorrimento provenienti dalle aree scoperte di pertinenza dell'edificio, poiché quasi totalmente permeabili.

Al termine dei lavori di ristrutturazione edilizia, lo smaltimento delle acque meteoriche avverrà mediante dispersione nel giardino di proprietà, di circa 4.300 m<sup>2</sup>, in erba e ghiaia.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto, con un prelievo medio effettivo di 1800 mc/anno. L'acqua prelevata viene impiegata per l'80% circa per i servizi igienici e per il 20% circa per cucina e lavanderia.

La planimetria di riferimento è la Tavola n. 2INT acquisita in data 30/04/2026 al protocollo Arpae n. 80001 e allegata alla presente.

## **PRESCRIZIONI**

1. Nella realizzazione dell'intervento, siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate;
2. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori;
3. L'impianto di depurazione (fossa Imhoff - filtro batterico anaerobico) dovrà rispettare le caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla Tabella A secondo i criteri fissati della Tabella B della DGR n. 1053/2003;
4. Il pozzetto di ispezione installato a valle delle impianto e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, assunto per il controllo, dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA, e indicato in modo visibile;
5. Le reti fognarie delle acque bianche, provenienti dai pluviali, e delle acque reflue domestiche devono essere completamente separate. E' ammesso lo scarico dei pluviali direttamente a perdere sul terreno purché non vi siano fenomeni di promiscuità fra la rete fognaria delle acque bianche e delle acque nere;
6. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali;
7. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti; dovrà inoltre essere garantito il deflusso delle acque reflue nel corpo idrico recettore;
8. I fanghi /grassi di risulta dagli impianti di trattamento dovranno essere sottoposti alla disciplina dei rifiuti. Tali rifiuti dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.

*Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.*

**Pratica Sinadoc 5978/2026**

**ALLEGATO E**

**Comunicazione di cui all'articolo 8, c. 4 o c. 6, della Legge 447/95 nel rispetto di quanto previsto dal DPR 227/11**

Dalla Valutazione previsionale di impatto acustico, datata marzo 2026 e acquisita come documentazione a completamento al protocollo Arpae n. 44808 del 10/03/2026, si evince che:

- il Comune di Correggio è dotato del Piano di Classificazione Acustica approvato con DCC n. 42 del 27/02/2004; la Ditta si trova all'interno di un'area di classe III (trattasi di area agricola);
- I ricettori potenzialmente più vicini e/o esposti alle emissioni sonore delle 'attività della Ditta sono: a ovest un'abitazione a due piani e un capannone utilizzato come ricovero mezzi; a est un edificio a due piani adibito parzialmente ad uso abitativo e parzialmente ad uso ricettivo (miniappartamenti in affitto). Entrambi i recettori sono inseriti in classe acustica III;
- le attività formative svolte nell'edificio saranno circoscritte al solo periodo diurno, nelle fasce orarie lavorative. Non è previsto lo svolgimento di eventi in ambiente esterno;
- come potenziali sorgenti sonore, sono presenti:
  - n. 3 caldaie da appartamento nell'ala residenziale (la destinazione d'uso di questa porzione non è soggetta alla valutazione di impatto acustico); n. 1 cappa della cucina (sorgente sonora trascurabile e utilizzata raramente); n. 1 impianto di amplificazione nella sala convegni al primo piano, ancora in corso di definizione (in considerazione delle dimensioni contenute della sala e la natura delle attività, l'impatto acustico in ambiente esterno delle attività interne si può considerare trascurabile); n. 1 impianto di riscaldamento/raffrescamento, a servizio dell'ala multifunzionale; n. 1 parcheggio (dato l'esiguo numero di parcheggi dedicati alla cooperativa, e il ridotto turnover, il contributo del parcheggio può essere considerato trascurabile ai fini dell'impatto acustico);
- è presente n. 1 compressore a servizio del filtro SBR per la depurazione delle acque reflue. Esso sarà collocato all'interno di un box tecnico, realizzato in modo da contenere la rumorosità sia della soffiante sia quella delle elettrovalvole anch'esse qui alloggiato. Il box tecnico sarà collocato a una distanza di almeno 25 mt dal confine della proprietà, adeguata sia rispetto al ricettore a ovest (non inferiore ai 45 mt) sia dall'edificio oggetto di intervento. Sarà inoltre realizzata un'adeguata insonorizzazione del box stesso;
- ai fini della valutazione è stata considerata la sola attività legata all'utilizzo degli spazi multifunzionali;
- dai rilievi fonometrici eseguiti in loco risulta che l'attività svolta dalla Ditta, rispetto ai recettori considerati, presenta emissioni di rumore non superiori ai limiti di emissione acustica stabiliti;

La Ditta è tuttavia tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**